

Norme & Tributi

Le parole del non profit

Terzo settore, sostitutiva per tassare le plusvalenze

Delega fiscale

Il viceministro Leo apre a soluzioni ma nel rispetto dei conti pubblici

Ipotesi fondo compensativo per allineare le agevolazioni Irap tra le Regioni

Giovanni Parente

Un'imposta sostitutiva per alleggerire la tassazione delle plusvalenze in caso di cambio di qualifica nel passaggio da ente commerciale a non commerciale per l'iscrizione al Registro unico del Terzo settore (Runts). Un fondo di compensazione tra le Regioni per rendere più uniforme sui vari territori il trattamento delle agevolazioni Irap (esenzioni o riduzioni di aliquota). Approfondimento sul calendario e sulle possibili semplificazioni nel passaggio dall'esclusione a quello dell'esenzione Iva (che comporta comunque l'obbligo di dotarsi di una partita Iva). Sono i punti allo studio su cui il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha aperto, in vista dell'attuazione delle norme relative alla fiscalità del Terzo settore contenute nella delega fiscale, intervenendo al convegno organizzato al Senato dalla Fism (Federazione italiana scuole materne). Il tutto con una chiarissima stella polare che Leo ha ripetuto a più riprese: «Ogni intervento dovrà muoversi nel solco della massima attenzio-

ne dei conti pubblici». Punti a cui si aggiungono anche i criteri interpretativi, che coinvolgeranno il dipartimento delle Finanze, per fugare i dubbi sulla norma introdotta nella legge di Bilancio per consentire l'esenzione Imu in caso di immobili concessi in comodato d'uso ad altri enti non commerciali collegati a quello proprietario del fabbricato (si veda l'articolo in pagina).

Nel calendario della delega fiscale, che mette nel mirino probabilmente già la prossima settimana se ci sarà un Consiglio dei ministri l'approvazione definitiva del decreto sul concordato preventivo, sono nelle prossime settimane anche i decreti sulle sanzioni e un provvedimento sulle imposte, che dovrebbe contenere misure non onerose per la finanza pubblica. Un ragionamento si potrebbe fare anche sulle misure (molto attese) per il Terzo settore. Tra le partite più sentite c'è la gestione delle plusvalenze e il trattamento Irap, che rischiano di determinare penalizzazioni fiscali con il cambio di qualifica in ente non commerciale in vista dell'iscrizione al Runts. Sulle plusvalenze potrebbe prendere quota l'ipotesi di una tassazione sostitutiva al posto del più pesante prelievo Ires al 24 per cento. Naturalmente, tra i punti su cui bisognerà riflettere c'è quello di una possibile applicazione della sostitutiva scaglionata nel tempo o di verificare l'eventualità di una tassazione solo al momento dell'effettiva fuoriuscita del bene dal perimetro. Meno percorribile, invece, la strada di garantire la neutralità, proprio per gli oneri finanziari che potrebbe determinare.

L'altro fronte è quello dell'Irap:

qui il passaggio dalla commercialità alla non commercialità per gli enti del Terzo settore rischia di determinare un aggravio fiscale per l'indeducibilità del costo del lavoro. La soluzione che si potrebbe profilare, quindi, è quella di allineare il regime di agevolazioni ora a macchia di leopardo previste dalle varie Regioni sull'Irap del non profit. Per facilitare questa soluzione il Governo potrebbe mettere in campo un fondo di compensazione tra le Regioni da coordinare con la Conferenza unificata, in modo da tracciare la strada e individuare un regime più omogeneo sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda, invece, il capitolo dell'Iva (destinato a chiudere la querelle iniziata con la procedura di infrazione avviata dalla Commissione Ue nel 2009) si valuteranno possibili semplificazioni per attuare il passaggio dal regime di esonerazione a quello di esenzione. Una riflessione tutta da approfondire potrebbe riguardare anche l'ipotesi di non spezzare l'anno a metà (la decorrenza attuale è il 1° luglio 2024), riallineando i termini con l'inizio del nuovo anno.

Ma le novità in arrivo non sono solo fiscali, in particolar modo per gli enti del terzo settore impegnati nella formazione e nell'infanzia. Il sottosegretario all'Economia Lucia Albano, che ha la delega all'economia sociale e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, ha annunciato una cabina di regia proprio sul tema della gestione degli immobili pubblici: «La mia intenzione è quella di creare un link tra il pubblico e gli enti dell'economia sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3.970

FUNZIONARI ENTRATE: L'ESITO DELLA PROVA SCRITTA
L'agenzia delle Entrate ha diffuso ieri i risultati della prova scritta per la selezione di 3.970 funzionari. In particolare sono stati

resi noti gli esiti conseguiti da ciascun candidato, che ha conseguito un punteggio pari ad almeno 21/30, distinti per Regione di partecipazione. Le graduatorie saranno pubblicate dal 12 al 16 febbraio 2024.

Esenzione Imu anche per immobili in comodato

Legge di Bilancio

L'ente comodatario deve però essere collegato con funzionalità al concedente

Gabriele Sepio

Per gli enti non commerciali maggiori certezze sul fronte dell'esenzione Imu con la legge di Bilancio 2024. Un obiettivo che, come precisato ieri dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo in occasione del convegno promosso da Fism (si veda l'articolo accanto), si è voluto perseguire attraverso una norma di interpretazione autentica (articolo 1, comma 71, della legge 213/2023). Questo per chiarire quando è possibile escludere il pagamento dell'Imu in caso di immobili «posseduti» e «utilizzati» dagli enti non commerciali, destinati esclusivamente, e con modalità non commerciali, a una delle attività considerate meritevoli dalla legge. In passato il quadro normativo non appariva chiaro: accanto all'utilizzo «diretto» dell'immobile da parte dell'ente possessore, si poneva la questione dell'utilizzo «mediato».

L'ipotesi più controversa era quella dell'immobile concesso in comodato ad altro ente non commerciale, posto che la locazione fa sempre scattare il pagamento dell'imposta. Sul punto, gli orientamenti non sono mai stati univoci. Se il dipartimento delle Finanze (risoluzione 4/2013) aveva una posizione favorevole all'esenzione Imu, non così la giurisprudenza. La Cassazione tendenzialmente si è dimostrata rigida nel preservare il requisito dell'utilizzo «diretto» circoscrivendo l'esenzione Imu alla sola ipotesi in cui il comodatario fosse collegato alla struttura organizzativa dell'ente concedente.

Da qui, l'intervento chiarificatore - e retroattivo - della legge di Bilancio 2024, finalizzato a includere nel concetto di «possesso» dell'immobile anche la concessione in comodato ad altro ente non commerciale, a condizione che l'ente comodatario sia collegato «funzionalmente o strutturalmente» al concedente, oltre che svolgere le attività «protette» con modalità non commerciali.

Tenendo conto della finalità della norma - portare «certezza del diritto» - sarà opportuno chiarire in via di prassi quando si considerano integrati i requisiti richiesti partendo dagli interventi giurisprudenziali. Al riguardo va specificato, in primis, che le due forme di collegamento, funzionale o strutturale, sono fra loro alternative. In particolare il collegamento dovrebbe dirsi «strutturale» se il comodatario è stato costituito dal concedente oppure se quest'ultimo ha potere di nominare uno o più organi del primo o di essere ivi presente direttamente con propri rappresentanti. Meno ampio il quadro giurisprudenziale sul collegamento «funzionale» (Cassazione 27761/23): una volta chiarito, potrebbe essere vantaggioso per le realtà non profit. La funzionalità, alternativa alla strutturalità del collegamento, dovrebbe evincersi ogni volta che sussista una strumentalità delle attività del comodatario rispetto ai compiti istituzionali dell'ente concedente, magari formalizzata con contratti o convenzioni a provare il collegamento operativo tra i due enti. Pensiamo a una scuola materna che conceda in comodato un immobile per ospitare attività di sostegno psicologico ad alunni e relative famiglie.

Sul fronte rimborsarsi porrà il tema dell'Imu già versata a partire dal 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista. Giampiero Redaelli

Presidente Federazione italiana scuole materne

La sfida dell'educazione e dell'inclusione per bambini e famiglie

«La parità scolastica non passa solamente attraverso i contributi pubblici, indispensabili e per cui il Governo ha stanziato 90 milioni nell'ultima legge di Bilancio, ma anche attraverso altre misure e proposte che favoriscono una piena integrazione nel sistema nazionale di educazione e istruzione: ad esempio i Pon, il Pnrr. Ma passa sicuramente attraverso l'appartenenza al Terzo settore». La road map per le scuole paritarie dell'infanzia passa da un sempre maggiore ancoraggio e all'iscrizione al Registro unico (il Runts). Ne è convinto Giampiero Redaelli, presidente nazionale di Fism (federazione italiana scuole materne) che rappresenta 6mila scuole dell'infanzia in cui è iscritto il 35% dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Cosa pensate di fare per semplificare la transizione verso il Registro unico?

Intanto alcuni numeri. Sono già 167 le scuole iscritte al Runts, ma a queste si aggiungono 36 che hanno presentato la documentazione e altre 304 che hanno manifestato intenzione a entrare. Ma anche nelle articolazioni provinciali della Fism c'è grande interesse. Per questo la Fism nazionale si candida a diventare nei prossimi mesi rete di Terzo settore.

Un driver per consentire il passaggio?

Sì, lo riteniamo un obiettivo prioritario. Per questo puntiamo a supportare e coordinare le scuole paritarie dell'infanzia non profit che diventeranno enti del Terzo settore (Ets).

C'è anche una sfida culturale da raccogliere?

Vivere il Terzo settore partendo da tutta la scuola dell'infanzia, che è il primo tassello del nostro



L'obiettivo. Il presidente di Fism Giampiero Redaelli punta a una rete per traghettare le scuole verso il Runts

sistema di istruzione, vuol dire oggi avere la capacità di saper accogliere le diversità culturali, religiose e le fragilità dei bambini di questo tempo, per una fiduciosa educazione globale che sviluppi sentimenti di pace, di tolleranza, di aiuto, di rispetto e di perdono.

Siete anche un sostegno alle famiglie?

Con le nostre scuole svolgiamo un ruolo per la crescita e lo sviluppo dei bambini da zero a sei anni. Ma pensi anche all'impegno altrettanto fondamentale per il sostegno alla natalità, alla genitorialità, al lavoro femminile. E non dimentichiamo anche che con le nostre scuole siamo poli per l'infanzia.

Questo cosa comporta?

Contribuiamo a garantire una continuità educativa e didattica e, quindi, anche alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona. Del resto i fondi europei sono destinati per garantire un futuro ai giovani, i quali saranno coloro che dovranno restituire parte questo debito.

— G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi edili ridotti istanze entro il 15 maggio

Agevolazioni

Interessato il periodo di paga gennaio-dicembre 2023 dei lavoratori a 40 ore

Operativa la riduzione contributiva in favore delle imprese edili e riferita al 2023. Con la circolare 13/2024, infatti, Inps ha fornito le istruzioni per l'applicazione dell'agevolazione dopo la recente pubblicazione del decreto 13 dicembre 2023 del ministero del Lavoro che ha confermato, anche per l'anno appena concluso, la riduzione nella misura del 11,50 per cento.

L'agevolazione riguarda i datori di lavoro del settore industria con i codici statistici contributivi da 11301 a 11305 e quelli del settore artigiano con codici da 41301 a 41305, e codici Ateco2007 da 412000 a 439909. La riduzione dei contributi dovuti all'11,50% vale per le assicurazioni sociali diverse da quella pensionistica, escluso lo 0,30% destinato ai fondi interprofessionali per la formazione continua, e per gli operai con contratto di 40 ore a settimana. Inoltre non è cumulabile con altre agevolazioni contributive riguardanti gli stessi lavoratori,

ri, quali i bonus under 30 e 36.

È anche necessario essere in regola con i contributi, rispettare le disposizioni sulla retribuzione minima imponibile e non avere riportato condanne passate in giudicato relative a salute e sicurezza sul lavoro nel quinquennio precedente l'applicazione dell'agevolazione.

Il beneficio riguarda i periodi di paga da gennaio a dicembre 2023 e la richiesta per fruirla deve essere inviata all'Inps, entro il 15 maggio 2024, in modalità telematica con il modulo "Rid-edil" disponibile nel cassetto previdenziale. La gestione automatizzata delle richieste avviene in un giorno e, in caso di esito positivo, viene attribuito il codice di autorizzazione 7N per il periodo gennaio-aprile 2024. La fruizione deve avvenire tramite i flussi uniemens relativi alla competenza fino al prossimo mese di aprile (quindi l'ultimo flusso si invia entro maggio, con versamento di quanto dovuto entro il 16 dello stesso mese).

In caso di attività sospese o cessate, occorre inviare una richiesta tramite cassetto previdenziale e si riceve autorizzazione relativa all'ultimo mese di attività. La fruizione avviene tramite la procedura di regolarizzazione contributiva.

—N.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

Yuval Noah Harari

SAPIENS DA ANIMALI A DEI
Breve storia dell'umanità

HOMO DEUS
Breve storia del futuro

21 LEZIONI PER IL XXI SECOLO

DAL 16 DICEMBRE
SAPIENS. DA ANIMALI A DEI
Breve storia dell'umanità

DAL 23 DICEMBRE
HOMO DEUS
Breve storia del futuro

DAL 30 DICEMBRE
21 LEZIONI PER IL XXI SECOLO

“Una tripla di classici. Grazie a Harari il mondo ha più senso per molti di noi.”

— The Bookseller

Yuval Noah Harari ci guida in un viaggio nella storia dell'umanità. Uno degli intellettuali più influenti del nostro tempo racconta come siamo diventati i dominatori del pianeta Terra e quale futuro ci attende.

IN EDICOLA DA SABATO 16 DICEMBRE CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 30 gennaio 2024.

Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritira, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**

Shopping **24** In vendita su Shopping24.offerta.ile24ore.com/collanaharari

© RIPRODUZIONE RISERVATA